

Gazzetta del Sud 12 Luglio 2008

Confiscato dai carabinieri 200mila euro di immobile a un 40enne

Un divario spropositato tra il reddito dichiarato e il valore effettivo di un immobile acquistato, ha fatto tornare nei guai Antonino Cambria Scimone, 40 anni, già condannato definitivamente per mafia e con numerosi precedenti penali alle spalle. A entrare in azione sono stati i militari del Reparto operativo del Comando provinciale che, su richiesta della Corte d'Appello di Reggio Calabria, hanno proceduto alla confisca di un immobile a lui intestato e ubicato ad Acqualadroni, del valore di 200 mila euro. Cambria Scimone l'aveva acquistato nel '92, un anno prima di finire in manette. La condanna a quattro anni per associazione mafiosa risale al 14 aprile del 2005, emessa dalla Corte d'Appello di Messina. Poco dopo è arrivato l'intervento del sostituto procuratore di Reggio Calabria, il quale ha chiesto e ottenuto il sequestro dell'appartamento. L'uomo, dopo le delicate indagini patrimoniali portate a compimento dai carabinieri, non ha saputo motivare una tale sproporzione tra il reddito percepito e il valore dell'abitazione, né da dove provenisse quindi quel denaro. Infine, con la sentenza passata in giudicato si è giunto alla confisca dell'immobile.

Tito Cavalieri

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS